

Università	Università degli Studi di Napoli Federico II
Classe	L-21 - Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Nome del corso in italiano	Sviluppo sostenibile e reti territoriali <i>adeguamento di: Sviluppo sostenibile e reti territoriali (1389110)</i>
Nome del corso in inglese	Sustainable Development and Territorial Networks
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	P40
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/08/2019
Data di approvazione della struttura didattica	18/02/2011
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	27/12/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/01/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.diarc.upta.unina.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Architettura
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

possedere le conoscenze di base (teoriche, metodologiche e tecnico-strumentali) per l'analisi dei processi di trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente;

sviluppare un'adeguata capacità interpretativa delle strutture insediative, paesistiche ed ambientali nei loro processi evolutivi, sotto l'aspetto economico, sociale e fisico;

possedere le conoscenze di base relative alla pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale, ed alle politiche di governo del territorio;

essere in grado di analizzare il processo di formazione di politiche, programmi e progetti complessi;

possedere le conoscenze di base per valutare le conseguenze esercitate da azioni di governo del territorio sotto l'aspetto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;

acquisire la capacità di trattamento dell'informazione territoriale e ambientale mediante le nuove tecnologie informatiche;

essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività di analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso delle nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso di laurea in Urbanistica Paesaggio Territorio Ambiente, proposto con nuova denominazione, appartiene alla facoltà di Architettura. La facoltà nell'anno accademico 2007-2008 si articola in 4 corsi di laurea, 5 corsi di laurea specialistica e 1 corso di laurea specialistica a ciclo unico. Ai sensi del D.M.270/2004 propone 4 corsi di laurea, 6 lauree magistrali e 1 laurea magistrale a ciclo unico.

Alla luce delle procedure di valutazione delineate nella parte generale, il Nucleo ha rilevato per questo corso di laurea, già nella prima formulazione, l'aderenza alle disposizioni normative in merito alla correttezza della progettazione e conseguentemente al contributo alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Dal 2017, il DiARC_Dipartimento di Architettura, cui afferisce il corso di studi, ha costituito un comitato di indirizzo che si riunisce periodicamente per confrontarsi con gli stakeholder sull'andamento dei corsi di studio presenti in dipartimento e sui necessari aggiornamenti e/o arricchimenti dell'offerta formativa di tutti i livelli.

In vista delle modifiche di ordinamento progettate da vari corsi di laurea del DiARC nel 2018-19, il Comitato di indirizzo ha dunque partecipato alla elaborazione dei progetti di aggiornamento e riorganizzazione e si è riunito il 25.07.2018 per una discussione di merito, alla quale sono stati invitati anche soggetti non strettamente locali, potenzialmente interessati alle modifiche di ordinamento.

Nel file allegato sono contenuti l'elenco dei soggetti complessivamente consultati e le lettere con cui alcuni soggetti più strettamente interessati al corso di laurea in classe L21 hanno espresso il loro interesse per le innovazioni progettate e la loro disponibilità a proseguire nella collaborazione anche quando impossibilitati a partecipare all'incontro "fisico" di luglio.

Di seguito, le iniziative di consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro svolte negli anni precedenti la modifica di ordinamento richiesta nel 2019.

Il corso di studi partecipa alle iniziative della Scuola Politecnica e delle Scienze di base che da aprile 2014 ha attivato rapporti formali con l'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli per la costituzione di una Commissione bilaterale permanente con funzioni di indirizzo sui percorsi formativi.

In parallelo, ancora a livello di Scuola, è stata avviata la individuazione di un Panel di Partner di respiro nazionale ed internazionale, selezionati tra Aziende ed Enti che rappresentano destinatari ricorrenti dei laureati provenienti dall'Ateneo Fridericiano, dai quali raccogliere opinioni sulla qualificazione dei nostri laureati e stagisti e con i quali condividere l'impegno della riprogettazione e "manutenzione" periodica dei percorsi formativi.

Per quanto riguarda in particolare le organizzazioni e i soggetti più direttamente interessati alla formazione in campo urbanistico e/o all'impiego di urbanisti e pianificatori, il CdS UPTA sta operando di comune accordo con il corso di laurea magistrale PTUPA per avviare relazioni sistematiche con i principali stakeholder. Sono quindi stati presi contatti con la sezione campana dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) al fine di stabilire forme di relazione stabili in grado di supportare il CdS nella formazione di laureati che rispondano pienamente alle necessità delle amministrazioni pubbliche e per potenziare ulteriormente l'organizzazione degli stage prelaurea (obbligatorie per il CdS) e dei tirocini formativi post-laurea, svolti frequentemente presso Enti locali.

E sono stati riavviati i contatti con l'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori di Napoli e Provincia, segnalando in particolare la necessità di promuovere un'azione sistematica che faccia chiarezza sulle prerogative delle 4 diverse figure professionali che ormai da oltre un decennio sono previste dall'Ordine stesso e, in particolare, sulle modalità di accesso dei laureati in varie classi alle sezioni B/Pianificatore junior e A/Pianificatore nonché sulle possibilità di occupazione dei laureati triennali in Urbanistica, per i quali attualmente si verifica una disponibilità di occasioni lavorative addirittura inferiore a quella di geometri e periti industriali.

La problematica - che condiziona notevolmente le capacità attrattive del cds in urbanistica non soltanto a Napoli - non può evidentemente essere risolta a livello locale, ma sembra indispensabile attivare un "tavolo" specifico con gli esponenti degli Ordini della Campania.

Sullo stesso tema, peraltro, agiscono da tempo sia il Coordinamento nazionale dei cds in classe L21 (e prima in classe 7) che varie associazioni professionali e scientifiche del campo urbanistico (principalmente, INU-Istituto Nazionale di Urbanistica, SIU-Società Italiana degli urbanisti e ASSURB- Associazione Nazionale degli urbanisti e dei Pianificatori Territoriali).

Una prima iniziativa pubblica, relativa ai temi del rapporto didattica/professione si è tenuta a marzo 2014.

L'obiettivo a medio termine - da raggiungere attraverso una serie di incontri inizialmente bilaterali con i diversi soggetti interessati - è ri-costruire un permanente organismo di indirizzo del corso di studi, con il quale sviluppare e aggiornare il lavoro che il cds aveva svolto all'atto della sua fondazione con la creazione di un "club degli amici del corso di laurea UPTA" con la finalità di affiancare i docenti e gli organismi accademici nella messa a punto di contenuti formativi efficaci, nella organizzazione degli stage pre e post-laurea, nel monitoraggio delle dinamiche relative allo specifico segmento del mercato del lavoro verso il quale sono indirizzate le figure professionali formate e anche nella creazione di una vera e propria attività di placement dei laureati.

[Vedi allegato](#)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Il laureato è una figura in grado di analizzare e interpretare dinamiche urbane, territoriali e ambientali per offrire materiali di base e supporto tecnico a piani, politiche e strumenti in grado di innescare processi di sviluppo territoriale sostenibile nei quali oggi giocano un ruolo strategico le dimensioni della questione ambientale e della cultura digitale.

Si fa riferimento a 3 principali filiere tematiche indispensabili per sviluppare un approccio processuale e sistemico ai temi dello sviluppo territoriale e per declinare coerentemente e in tutti i suoi aspetti (ecologici, economici e sociali) il principio della sostenibilità.

1. Le competenze di tipo urbanistico e territoriale caratterizzano un laureato in grado di operare nel campo delle dinamiche socio-economiche di sviluppo urbano e regionale e in quello dei processi decisionali relativi a piani, progetti, programmi e politiche pubbliche volti a regolare e trasformare gli spazi fisici, specialmente in riferimento alle pratiche innovative di rigenerazione urbana, allo sviluppo di forme di economia circolare, alla innovazione sociale, alle potenzialità fornite dalle ICT.
2. Le competenze di tipo ambientale mirano a formare un laureato consapevole del funzionamento dei cicli ambientali in relazione ai contesti urbanizzati o naturali, in grado di supportare azioni strategiche sull'ambiente costruito, di misurarsi con il tema dell'uso efficiente delle risorse materiali, energetiche ed economiche, di valutare gli impatti legati agli usi del territorio e ai cicli di vita di tecnologie, processi e sistemi integrati, e in grado di operare nel campo delle strategie di mitigazione e di adattamento indispensabili in territori vulnerabili nonché di utilizzare in concreto gli approcci orientati al tema della resilienza.
3. Le competenze relative alla Information and Communication Technology sono rivolte a formare un tecnico attento al tema delle tecnologie abilitanti, in possesso di conoscenze e abilità essenziali nel campo delle strategie di comunicazione digitale e di azione in rete, delle tecniche di estrazione, trattamento ed elaborazione dei dati, della interoperabilità tra sistemi.

Coerentemente con questa impostazione, il mix di insegnamenti previsto mira a fornire conoscenze e competenze utili:

a comprendere fenomeni ecologici e ambientali in relazione al loro impatto su spazi urbani, territori e paesaggi (soprattutto insegnamenti relativi a ecologia, landscape ecology, sistemi ambientali)

a saper interpretare processi di pianificazione spaziale e di sviluppo territoriale e intervenire in essi (soprattutto insegnamenti di pianificazione urbanistica, landscape design, economia di impresa, sociologia dei processi digitali, storia urbana, architettura, valutazione ed economia urbana)

a utilizzare in modo esperto le più innovative tecniche - digitali e non - di indagine, interpretazione, rappresentazione, progettazione e comunicazione di fenomeni territoriali complessi (soprattutto insegnamenti e i moduli di laboratorio centrati sull'uso di sistemi GIS e BIM, tecniche di mapping e di simulation, tecniche qualitative di osservazione e ascolto delle comunità insediate, tecniche per facilitare l'interazione, tecniche per il trattamento di conflitti, metodi e modelli di valutazione del tipo LCA, sistemi di supporto alle decisioni)

a sviluppare elaborazioni di dati utili all'azione nel campo dello sviluppo territoriale (soprattutto insegnamenti e i moduli di laboratorio centrati su operazioni di estrazione ed elaborazione su base statistica di dati forniti da fonti diverse e di natura differente: dai dati censuari, alle immagini, ai big data).

Il corso di studi si propone di offrire una formazione di base che permetta allo studente o di accedere direttamente al mondo del lavoro come pianificatore junior (vedi punto A2a) o di proseguire il percorso formativo con una laurea magistrale nei campi della pianificazione territoriale, della progettazione urbanistica e del paesaggio, della messa in opera di politiche urbane, di azioni per lo sviluppo sostenibile del territorio e di programmi integrati di tipo europeo.

PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo è articolato in semestri che comprendono insegnamenti di tipo frontale e attività laboratoriali complessivamente dedicati all'acquisizione progressiva di conoscenze e capacità di comprendere il funzionamento di contesti urbani e territoriali in una prospettiva di sviluppo sostenibile socio-economico e ambientale.

In particolare:

-- Nel primo anno l'attenzione è posta sui linguaggi di base. Gli insegnamenti privilegiano dunque la logica matematica e il calcolo, la logica e le potenzialità delle ITC, la rappresentazione. Le altre attività riguardano i diversi modi di concettualizzare la città e il territorio mettendo al lavoro conoscenze provenienti dal campo ecologico-ambientale e teorie proprie del campo urbanistico.

L'attività pratica (laboratorio) del primo anno è dedicata alla interpretazione dei contesti territoriali e in particolare alle diverse tipologie di indagine territoriale e alle tecniche di comunicazione, anche multimediali, utili a restituire a pubblici differenziati i risultati delle indagini. .

-- Nel secondo anno l'attenzione è rivolta al territorio come spazio fisico e socio-economico, da indagare utilizzando conoscenze riferite ai campi della pianificazione urbana e territoriale, dell'architettura, della storia dei fenomeni insediativi, delle dinamiche dei processi di sviluppo sostenibile. Particolare attenzione è rivolta ai fenomeni di trasformazione in atto nel mondo contemporaneo, e dunque anche a conoscenze integrative che possono aiutare lo studente a comprendere meglio il funzionamento del territorio dal punto di vista economico, le tecnologie utili a supportare i processi decisionali e le innovazioni normative derivanti dalla accresciuta attenzione ai temi ambientali.

L'attività pratica (laboratorio) del secondo anno è dedicata all'intervento integrato nel territorio contemporaneo con particolare attenzione agli strumenti tradizionali e

innovativi di governo del territorio e ai metodi di valutazione di scenari alternativi di trasformazione.

-- Nel terzo anno l'attenzione è rivolta alle diverse possibilità di innescare processi integrati di sviluppo territoriale, trasformazione e rigenerazione urbana, intesi come processi che debbono confrontarsi con dinamiche naturali e antropiche. Particolare attenzione è dunque rivolta agli approcci progettuali anche innovativi provenienti dal campo ambientale, dal campo del progetto urbanistico e da quello delle politiche urbane e territoriali. Anche in questo caso, particolare attenzione è rivolta alle tematiche e alle tecniche relative al trattamento di grandi insiemi di dati.

L'attività pratica (laboratori) del terzo anno è dedicata alla progettazione ambientale in chiave di sviluppo sostenibile e alla pianificazione territoriale attenta ai temi del metabolismo urbano.

Il percorso comune così delineato può poi essere - almeno in parte - approfondito e personalizzato dal singolo studente attraverso un uso mirato dei crediti a scelta e dell'attività di stage.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Per ogni anno del percorso formativo, un semestre è rivolto in prevalenza a fornire allo studente conoscenze di base e conoscenze proprie delle diverse aree tematiche su cui si fonda il percorso formativo mentre nell'altro semestre prevalgono le attività laboratoriali.

L'acquisizione di conoscenze di base o relative alle varie filiere su cui è organizzato di corso di studi e lo sviluppo delle capacità di comprendere il funzionamento di contesti urbani e territoriali sono affidate a corsi frontali monodisciplinari o integrati.

Secondo i casi, per i corsi frontali vengono utilizzate forme di lezione e supporti didattici specifici (slide, scelte di testi, materiali relativi a singoli casi di studio interessanti) mentre per quanto riguarda l'attività di tipo laboratoriale la didattica in aula viene integrata con momenti di attività sul campo (sopralluoghi, elaborazione di mappe degli appunti, osservazione diretta) e da incontri con esperti o testimoni privilegiati.

In particolare:

Nel primo anno i corsi frontali riguardano i linguaggi di base:

- matematici, statistici e digitali;
- della rappresentazione e comunicazione;
- della pianificazione urbanistica e territoriale ;
- dell'ambiente naturale.

La verifica che le conoscenze richieste siano state acquisite avviene con prove d'esame scritte o pratiche, colloqui orali o con una combinazione delle due, secondo gli insegnamenti.

Nel secondo anno l'attenzione è rivolta al territorio come spazio fisico e socio-economico. Le conoscenze fornite attraverso i corsi frontali monodisciplinari o integrati riguardano:

- l'architettura e la storia dei fenomeni insediativi;
- le nozioni base relative alle teorie dell'urbanizzazione;;
- i processi economici e le new economies;
- gli strumenti informatici di supporto ai processi decisionali
- le nozioni essenziali di diritto dell'ambiente.

La verifica che le conoscenze richieste siano state acquisite avviene con prove d'esame scritte o pratiche, colloqui orali o con una combinazione delle due, secondo gli insegnamenti.

-- Nel terzo anno l'attenzione è rivolta ai processi integrati di sviluppo territoriale e di rigenerazione urbana.

Le conoscenze fornite attraverso i corsi frontali monodisciplinari o integrati riguardano:

- il campo delle politiche urbane e territoriali;
- il trattamento di grandi insiemi di dati;
- i processi sociali in ambienti digitali.

La verifica che le conoscenze richieste siano state acquisite avviene con prove d'esame scritte o pratiche, colloqui orali o con una combinazione delle due, secondo gli insegnamenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Alla capacità di utilizzare praticamente le conoscenze acquisite sono dedicati fondamentalmente i "Laboratori" previsti dal piano di studi, che si intrecciano in modalità diverse secondo le annualità con gli insegnamenti frontali dedicati prevalentemente all'acquisizione di conoscenze.

Sono inoltre previsti singoli segmenti applicativi (esercitazioni) per tutti gli insegnamenti che necessitano, per essere efficaci, che lo studente si misuri con l'applicazione a situazioni concrete di concetti o metodologie, in particolare per quel che riguarda l'uso dei sistemi informativi territoriali.

Al primo anno, l'attività di tipo laboratoriale è dedicata alla interpretazione del territorio e finalizzata soprattutto a guidare lo studente nel comprendere e restituire la complessità dei problemi urbani e territoriali. Si lavora intorno a casi di studio reali in modo che gli studenti possano sperimentare tecniche di lettura e di analisi del territorio e dei processi di trasformazione in atto (dinamiche spontanee e trasformazioni legate a piani e politiche in atto), e utilizzare tecniche di restituzione delle indagini svolte utili ad esporre i risultati a pubblici dotati di competenze e conoscenze diverse.

Le conoscenze acquisite vengono quindi utilizzate dagli allievi per produrre elaborati grafici o scritti che costituiscano una sorta di istruttoria del caso indagato, da presentare e discutere in sede di prova finale.

Al secondo anno, l'attività laboratoriale mira a mettere a fuoco il tema dell'intervento integrato sul territorio. Le conoscenze acquisite dallo studente nei segmenti frontali vengono messe alla prova simulando alcuni step del processo di redazione di uno strumento di pianificazione di tipo regolativo o strategico. Lo studente apprende quindi come restituire i risultati di analisi del contesto fisico e socio-economico (carte tematiche, scenari possibili, mappature degli stakeholder) e di esercizi di valutazione della sostenibilità ambientale, economica e sociale di varie ipotesi di intervento. Le prove finali dell'attività laboratoriale si basano sulla presentazione e discussione degli elaborati prodotti .

Al terzo anno, l'attività di tipo laboratorio è dedicata ai temi ambientali e ai temi del metabolismo urbano. Lo studente viene spinto a confrontarsi con i problemi e le specificità della riqualificazione di aree naturali compromesse e quindi ad applicare le conoscenze acquisite nel campo della progettazione ambientale e a misurarsi praticamente con i temi della trasformazione guidata da strumenti urbanistici a carattere innovativo. Anche in questo caso, le prove finali dell'attività laboratoriale si basano sulla presentazione e discussione degli elaborati prodotti nel corso dell'attività di laboratorio.

Infine, alla capacità di applicare conoscenze e comprensione è rivolta l'attività di stage pre-laurea prevista nell'ultimo semestre, che mira a immettere lo studente in ambienti di lavoro reale, dove mettere in pratica - al di fuori delle simulazioni didattiche - almeno una parte significativa delle abilità già acquisite.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il percorso formativo mira a produrre un laureato che sia in grado di comprendere il senso e i problemi dell'intero processo nel quale è inserito il suo contributo tecnico-professionale da pianificatore junior, e dunque, per lo più da "collaboratore" di una equipe impegnata nella redazione di piani, programmi o politiche mirate allo sviluppo sostenibile e/o alla trasformazione del territorio.

Lo sviluppo di capacità autonome di giudizio è in particolare legata alle conoscenze/competenze fornite da alcuni specifici corsi (soprattutto quelli riferibili al campo del diritto, delle scienze sociali e della pianificazione territoriale), ma percorre in generale l'intero percorso formativo, fino dall'ingresso.

Quel che si chiede allo studente già con le attività di laboratorio del primo anno è, infatti, sostanzialmente di sviluppare una capacità, via via più raffinata, di ricostruire-valutare-affrontare situazioni complesse. Inizialmente, anche facendo appello a conoscenze di tipo esperienziale, successivamente facendo entrare in gioco

le conoscenze di base, le tecniche e le competenze specifiche progressivamente acquisite.

Il momento nel quale il laureando dovrà poi mostrare compiutamente di avere acquisito una capacità di giudizio autonomo sarà, evidentemente, la prova finale. Qui, infatti, quale che sia il tema e il tipo di prodotto scelto dallo studente, si chiede al laureando di esplicitare una "tesi", ovvero un giudizio sul caso/luogo/problema del quale ha scelto di occuparsi.

Abilità comunicative (communication skills)

Alle abilità comunicative il corso di studi dedica particolare attenzione anche in ragione dell'importanza che il tema della comunicazione ha assunto ormai da anni nel dibattito disciplinare, oltre che nel dibattito pubblico più in generale.

L'intero percorso formativo è infatti fondato sull'idea che nei diversi "mestieri" di un planner una importanza crescente ha acquisito la capacità di comunicare con pubblici diversi, composti in parte da specialisti (altri tecnici, decisori, esperti di vario tipo) e in altra parte da non specialisti (dagli abitanti agli attori economici e altri stakeholder) e che pertanto una abilità cruciale per un planner è la capacità di elaborare (o far elaborare ad altri soggetti che partecipano al processo) diversi tipi di prodotti, adeguati alle diverse fasi del processo decisionale e alle diverse arene in cui, di volta in volta, vengono discussi obiettivi di piano o specifici interventi e progetti.

Molti insegnamenti prevedono pertanto prove intermedie o finali, in cui lo studente viene allenato ad illustrare i risultati particolari a cui è arrivato e/o gli itinerari seguiti di volta in volta, utilizzando modalità di comunicazione adeguate attraverso testi verbo-visivi o elaborati di tipo digitale. I prodotti elaborati nei corsi con contenuti pratici o tecnici vengono inoltre sempre sottoposti ad una discussione finale in sede di esame. In riferimento alle forme di comunicazione più strettamente legate alla professione, il percorso formativo prevede moduli specifici, per lo più nell'ambito dei Laboratori, dedicati alla capacità espressiva e ai problemi pratici legati alla rappresentazione della realtà, dei suoi problemi e dei possibili scenari di trasformazione.

Infine, in forma più propriamente tecnica, il tema della comunicazione dei risultati di fasi di indagine su una realtà territoriale è affrontato negli insegnamenti dedicati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dai sistemi informativi territoriali, anche user-friendly al trattamento di grandi basi di dati.

La verifica che le abilità comunicative siano effettivamente acquisite è legata alle forme di esame o comunque alle prove finali delle singole attività.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Anche a questa capacità è rivolta una particolare cura lungo l'intero percorso progettato.

Fino dall'ingresso, si punta infatti a presentare un ampio spettro di possibili interpretazioni del "mestiere", spingendo lo studente a misurarsi con la sfida di un campo di attività molto ricco e articolato, che si è trasformato nel tempo (e continua a trasformarsi), dentro il quale il laureato dovrà collocarsi scegliendo autonomamente di sviluppare (dentro la scuola ma anche fuori di essa e dopo la laurea) alcune particolari conoscenze e competenze.

I segmenti del percorso formativo - oltre a mirare alla trasmissione di conoscenze e di saper-fare utilizzabili anche immediatamente dopo la laurea - sviluppano quindi singoli approcci e aspetti della identità del planner, riservando sempre uno spazio adeguato alla illustrazione di dibattiti e temi di sfondo, in modo che lo studente possa approfondire gli argomenti o gli aspetti di maggiore interesse in altri momenti di formazione o auto-formazione, anche successivi.

Infine, nella scelta dei crediti opzionali, dello stage e del lavoro da svolgere per la prova finale, lo studente viene in parte guidato in parte invitato a utilizzare le sue proprie capacità di giudizio, iniziando a compiere subito alcune scelte fra diverse strade possibili: alcune presenti anche nell'ambito del corso di laurea stesso, altre legate a percorsi che eventualmente potrà intraprendere dopo la laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di II grado o di altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Le conoscenze richieste per l'accesso sono, dunque, quelle proprie di qualunque scuola secondaria superiore.

In particolare, in relazione alle probabilità di seguire il percorso formativo nei tempi previsti e con successo, si richiede il possesso di:

- una soddisfacente cultura generale, con particolare attinenza all'ambito storico, sociale e istituzionale;
- una soddisfacente capacità di comprensione e di elaborazione di testi scritti di vario genere;
- una soddisfacente capacità di sviluppare ragionamenti logico- astratti sia in ambito matematico che in ambito linguistico.

Gli studenti sono quindi sottoposti a una verifica della preparazione individuale, come previsto dagli art. 6, commi 1 e 2, del DM270/04, attraverso una prova di accesso che, senza ostacolare l'iscrizione, permetta di individuare gli eventuali debiti formativi nelle seguenti 4 aree disciplinari:

- comprensione verbale,
- cultura generale,
- territorio e società,
- logica e matematica.

Le modalità della prova e quelle per l'eventuale recupero di debiti formativi (OFA) sono stabilite di anno in anno nelle forme previste dal regolamento del corso di studi.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per concludere il percorso, lo studente dovrà discutere un elaborato (testo scritto, simulazione di elaborati di tipo tecnico, prodotto di tipo digitale) sviluppato con la guida di un docente e di eventuali tecnici o esperti esterni.

L'elaborato deve dare conto della formazione complessiva acquisita lungo i tre anni del percorso formativo, integrando i risultati già raggiunti in sede di singoli esami con l'approfondimento di una tematica a scelta del laureando.

Non è obbligatorio ma è fortemente consigliato e incentivato un collegamento tra attività svolta nell'ambito dello stage pre-laurea curricolare e prova finale .

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**profilo generico Pianificatore junior (cfr. DPR 328 del 2001)****funzione in un contesto di lavoro:**

In generale, il laureato in Urbanistica - previo superamento dell'Esame di Stato - potrà esercitare la libera professione come pianificatore junior iscritto all'Albo degli architetti, pianificatori paesaggisti e conservatori (fascia b), o essere occupato come dipendente in uffici pubblici o aziende private dove siano richieste le sue competenze, in qualità di collaboratore.

Responsabile di fasi del processo di pianificazione e/o di specifici prodotti di tipo descrittivo, valutativo e comunicativo nel campo dell'urbanistica, della pianificazione territoriale e ambientale, di processi di pianificazione strategica.

competenze associate alla funzione:

in relazione al contesto lavorativo, il pianificatore junior sarà in grado di svolgere con autonomia compiti necessari nei seguenti campi:

- indagini e analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali;
- controllo di procedure e percorsi amministrativi relativi ad atti e strumenti di governo della città e del territorio
- valutazione di impatto ambientale (VIA) e valutazione ambientale strategica (VAS) e più in generale applicazione di tecniche per la valutazione di opere pubbliche, programmi e piani relativi al governo e allo sviluppo sostenibile del territorio
- elaborazione di rappresentazioni e prodotti comunicativi (cartografia tematica, gis, webgis, pp-gis) necessari per la redazione, il monitoraggio e la valutazione di piani urbanistici o strategici, progetti urbani, piani di settore, programmi di riqualificazione, programmi di sviluppo locale, politiche urbane e territoriali
- costruzione e gestione di sistemi informativi territoriali
- organizzazione e gestione di procedure e processi di concertazione e partecipazione
- organizzazione di processi e strumenti di comunicazione delle politiche territoriali nell'ambito di Urban center, laboratori territoriali, sportelli ad hoc, eccetera, gestiti da istituzioni pubbliche o da operatori privati.

sbocchi occupazionali:

Pubblica amministrazione, agenzie di supporto al governo del territorio, società di ingegneria, studi professionali anche associati, organizzazioni non governative e associazioni del terzo settore.

Inoltre, le competenze integrate nel campo delle culture digitali legate allo sviluppo territoriale consentiranno al laureato di intraprendere percorsi lavorativi innovativi, che in buona parte esulano dall'attuale configurazione prevista dall'ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate - (3.1.3.5.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- agronomo e forestale junior
- agrotecnico laureato
- geometra laureato
- perito agrario laureato
- perito industriale laureato
- pianificatore junior

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Matematica, informatica statistica	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	12	16	-
Ecologia, geografia e geologia	AGR/10 Costruzioni rurali e territorio agroforestale BIO/07 Ecologia	12	16	-
Rappresentazione	ICAR/17 Disegno	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		

Totale Attività di Base

30 - 44

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Architettura e ingegneria	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica ICAR/22 Estimo	48	82	-
Diritto, economia e sociologia	IUS/10 Diritto amministrativo	6	10	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			54 - 92	

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		26	50
A11	ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura ICAR/13 - Disegno industriale	12	24
A12	SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	8	12
A13	ING-IND/35 - Ingegneria economico-gestionale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6	14
Totale Attività Affini		26 - 50	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		9	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	6	8
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		8	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		6	6
Totale Altre Attività		35 - 38	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	145 - 224

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Nelle attività affini sono stati creati tre gruppi per garantire che nell'offerta formativa annuale sia presente almeno un minimo di cfu per insegnamenti monodisciplinari o integrati relativi ai nuovi contenuti previsti dalla modifica di ordinamento.

In particolare, il gruppo che contiene unicamente il ssd SECS-S/06 è indispensabile per la formazione nel campo delle conoscenze e competenze in campo matematico

e statistico; il gruppo contenente i ssd ICAR12 e ICAR13 contiene i ssd nei quali saranno individuati gli insegnamenti relativi alle conoscenze e competenze nel campo delle tecnologie rilevanti per l'intervento sui temi ambientali; il gruppo che contiene i ssd SPS/08 e ING-IND/35, infine, deve garantire la possibilità di acquisire conoscenze e competenze relative ai temi dello sviluppo economico e sociale dei territori.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

La nota di seguito si riferisce a una precedente modifica dell'ordinamento (2011) con cui il corso di studi nato come corso della classe 7 è stato aggiornato e adeguato ai requisiti richiesti dalla legislazione successiva e alla trasformazione della classe 7 in classe L21.

In relazione all'osservazione fatta dal Cun nell'Adunanza del 11-05-2011, con cui si richiede di innalzare il numero di crediti nell'ambito disciplinare "matematica, informatica e statistica" ed inserire SSD di area matematica, si precisa che i cfu di area matematica presenti nella precedente organizzazione del corso di studi (6 cfu nel settore MAT05 - Analisi matematica) non sono stati eliminati ma semplicemente sono SOSTITUITI con lo stesso numero di cfu del settore SECS-S/06 (Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie) che tuttavia, per i corsi della classe L21, non è presente tra i ssd "di base" e risulta invece tra i settori "affini".

Nella sostanza, dunque, non vengono affatto eliminati i contenuti matematici del percorso formativo, ma nel nuovo "manifesto degli studi" si sostituirà un precedente corso composto da due moduli (uno di 6 cfu e uno di 3 cfu) con un corso unico di Matematica e Statistica da 9 cfu, interamente collocato nel ssd SECS-S/06, al quale fanno riferimento alcuni dei docenti della Facoltà.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 30/04/2019